



PRIMO PIANO

Storie di provincia

La tracotanza dei parmigiani è stata punita. Erano appena riusciti a spuntarla sui piacentini per il nome del novello Ducato di Parma e Piacenza – un PaPi di berlusconiana memoria al posto di un banale PiPa – quand’ecco che proprio su di loro cala con maggior violenza la scure dei rincari Rc auto. Già perché sarà vero che il taglio delle province consentirà di risparmiare risorse preziose, ma stando alle rilevazioni effettuate da Facile.it, il provvedimento che entrerà in vigore il primo gennaio 2014 potrebbe tradursi in un incremento del premio Rc auto per oltre un milione e mezzo di automobilisti. A pagare il conto più salato sarebbero appunto i residenti della provincia di Parma che, a fronte dell’attuale aliquota del 14%, arriverebbero al 16% in caso di matrimonio con i cugini di Piacenza. A guadagnarci potrebbero essere invece gli automobilisti di Teramo che, grazie alla fusione con L’Aquila, potrebbero dire addio all’aliquota massima e benvenuto a quella del 15,5%.

Sorte incerta per i trevigiani che dopo essere riusciti a diminuire l’aliquota fino al 15%, in caso di accorpamento con Belluno tornerebbero alla soglia massima del 16%, ma se venissero uniti a Padova otterrebbero un notevole risparmio visto che l’imposta è solo del 12,5%.

Diana Pastarini

MERCATO

Medicina, giurisprudenza e assicurazioni a confronto

Il convegno organizzato dagli studi legali Longo e Improda ha affrontato le tematiche connesse alla responsabilità sanitaria interpellando i diversi attori coinvolti nella gestione e prevenzione del rischio clinico

I contenziosi riferibili a casi di *medical malpractice* sono in continuo aumento, non solo perché oggi i pazienti sono molto più consapevoli dei loro diritti, ma anche a causa di un orientamento giurisprudenziale che nel tempo ha da un lato ampliato le fattispecie di danno e dall’altro gli importi dei relativi risarcimenti. Secondo le stime Ania, nell’ultimo triennio, le compagnie di assicurazione hanno ricevuto 32 mila denunce all’anno e nel 2010 hanno pagato circa 800 milioni di euro, a fronte di 500 milioni di premi incassati.

Su queste tematiche, a cavallo tra la scienza medica, la letteratura giuridica e la prassi assicurativa – e nell’imminenza dell’approvazione del decreto Sanità – si sono recentemente confrontati un pool di esperti in un convegno organizzato dagli studi legali **Longo** e **Improda** dal titolo *Responsabilità sanitaria. Prevenzione e gestione del rischio ed esigenze di bilancio*.

“Senza un adeguato controllo del rapporto tra i servizi prestati e l’efficienza e i costi delle strutture sanitarie – ha rilevato **Antonio Longo**, dello studio legale Longo – si rompe il rapporto fiduciario tra il cittadino e l’apparato assistenziale. Questo può indurre i pazienti a pretendere un risarcimento del danno, anche quando non sarebbe necessario, per il sostanziale inadempimento del rapporto di assistenza sanitaria che gli deve essere garantito”.

IL CONTESTO GENERALE

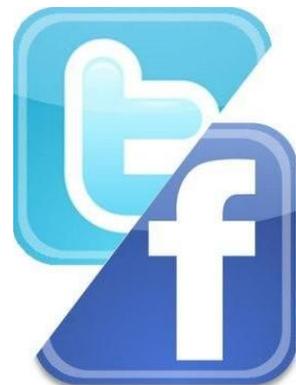
In apertura, **Benedetto Francesco Fucci** – medico e membro della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario – ha elencato alcuni fondamentali problemi: l’aumento dei contenziosi soprattutto per alcune specialità mediche; l’incremento di componenti del danno imponderabili e aleatorie come quelle “biologiche” o “moralì”. *(continua a p.2)*



NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Nuovi nomi e modifiche di governance per Cattolica Assicurazioni

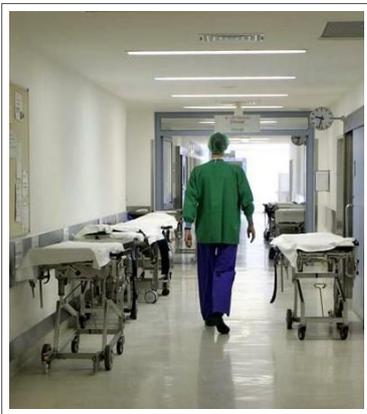
Cattolica ha cooptato il nuovo amministratore **Luigi Mion**, in sostituzione di Alessandro Bandini, che si è dimesso a luglio per le norme sui doppi incarichi. Il cda ha anche deliberato la convocazione dell’assemblea dei soci, in seduta ordinaria e straordinaria, per il 14 e 15 dicembre, rispettivamente in prima e seconda convocazione. I soci dovranno nominare in seduta ordinaria cinque nuovi amministratori, mentre in seduta straordinaria saranno chiamati ad approvare modifiche ad alcuni articoli dello statuto sociale, necessarie per aggiornare il sistema di governo societario e introdurre alcuni adeguamenti alla normativa. Tra gli interventi è prevista la modifica del regime vigente dei rinnovi del consiglio, con l’adozione di un regime di rinnovo integrale contestuale con cadenza triennale, in linea con la disciplina prevalente tra le società quotate. Le modifiche della governance allineano sempre di più quindi Cattolica Assicurazioni alle altre imprese del settore nel listino di Piazza Affari.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



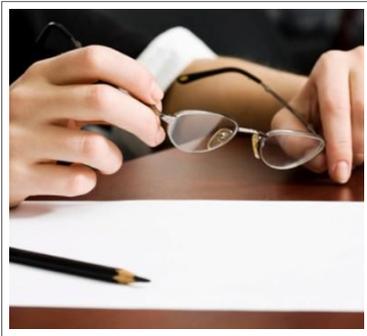
(continua da p. 1) Infine ha segnalato la totale mancanza, soprattutto negli ospedali pubblici del Sud, di strutture amministrative e legali in grado di supportare adeguatamente gli specialisti. Per quanto riguarda il circolo vizioso che all'aumentare delle cause giudiziarie vede corrispondere l'incremento dei costi delle polizze assicurative, Fucci ha ribadito che "la soluzione più equa e logica sarebbe quella di una copertura assicurativa tutta a carico delle strutture sanitarie", con la possibilità per queste ultime di rivalersi sul medico in caso di colpa o negligenza professionale accertata. Ultimo problema rilevato da Fucci, quello relativo alle perizie sull'operato dei medici coinvolti in procedimenti giudiziari, "l'attuale assetto degli albi dei consulenti tecnici del giudice - ha detto - appare largamente inadeguato e incapace di garantire la massima professionalità e competenza rispetto al problema medico oggetto delle singole cause".



GLI ASPETTI GIURIDICI

"Il problema della difesa delle strutture sanitarie e degli operatori è prima di tutto un problema di prova - sostiene **Milena Mosci** dello studio legale Improda - prova di aver correttamente adempiuto alle obbligazioni assunte con l'accettazione del paziente, di aver messo in opera le terapie e le tecniche più adatte alla patologia riscontrata; di aver correttamente raccolto il consenso, e infine che l'insuccesso della cura sia da ricondurre a fattori non prevenibili da parte degli operatori". E se già è difficoltoso accertare e dimostrare tutti questi passaggi, ancora più complesso è farlo in riferimento ad un fatto occorso molto tempo prima. Non solo il termine di prescrizione è decennale, ma soprattutto "decorre dal momento in cui l'attore raggiunge la consapevolezza che il danno è conseguenza della prestazione sanitaria" allungando *ad libitum* l'intervallo tra l'evento e la richiesta di risarcimento.

Un altro elemento messo in luce da Mosci è quello della cronica carenza di strutture, personale e approvvigionamenti del Sistema sanitario nazionale, interessato da continui tagli alla spesa. Tutti elementi rilevanti, ma "che non diminuiscono in alcun modo la responsabilità civile del medico e dell'ospedale poiché nel momento in cui si accetta il paziente si deve essere in grado di garantire l'assistenza, utile e tempestiva". Per questo, sottolinea Mosci, la difesa deve partire da qui, dall'accettazione del malato, "dalla corretta ed esaustiva compilazione della cartella clinica" e da quel momento in avanti occorre agire "tenendo conto anche di ciò che viene richiesto in caso di giudizio".



LE PROBLEMATICHE ASSICURATIVE

"Si è avviato un sistema nel quale per le compagnie assicurative risulta impossibile definire il rischio - ha precisato **Giovanna Gigliotti**, direttore servizi liquidazione di **Unipol** - ci si trova di fronte a equilibri tecnici insostenibili, a causa dei quali le polizze delle aziende sanitarie sono state sostanzialmente lasciate a operatori stranieri, mentre per i singoli professionisti si segue una logica di incremento esponenziale dei premi, spesso applicando coperture parziali o con franchigie elevate".

Il recente intervento legislativo non modifica, secondo Gigliotti, l'aspetto chiave del problema, "ovvero quanto vige attualmente rispetto al concetto di colpa". La Cassazione ha sancito il principio dell'inversione dell'onere della prova, ma in molti casi è difficile per la stessa scienza medica stabilire quale sia stata la causa del verificarsi di un problema.

Il decreto Sanità stabilisce che il risarcimento per danni biologici iatrogeni sia effettuato secondo la quantificazione dei danni da incidente stradale, ovvero che segua quanto prescritto nelle tabelle del codice delle assicurazioni. "L'obiettivo, ammette Gigliotti, è di porre un tetto ai risarcimenti delle micro lesioni, ma resta aperto il grave problema della mancata emanazione di tabelle relative alle macro lesioni". Ancora, sulla questione della prescrizione Gigliotti avanza l'esigenza di riformulare complessivamente la configurazione della responsabilità e di ridurre i tempi. "Si potrebbe prevedere che il diritto al risarcimento si prescrive in due anni dal giorno in cui si è avuta conoscenza del danno stesso e comunque entro quattro o cinque dal momento in cui è stata effettuata la prestazione sanitaria ritenuta responsabile del pregiudizio lamentato".

Da segnalare infine i contributi del direttore generale **Consap**, **Paolo Panarelli**, in merito alla possibilità di istituire un fondo pubblico-privato in un'ottica di sussidiarietà e solidarietà capace di andare incontro alle differenti esigenze dei soggetti coinvolti nella Rc sanitaria; e di **Marco Rapellino**, responsabile area qualità di **Ares Piemonte**, che ha illustrato le peculiarità di un'iniziativa autonoma della Regione finalizzata all'istituzione di un'unità di gestione del rischio clinico.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Diana Pastarini



Villa Wolkonsky, sede dell'ambasciatore britannico a Roma

EVENTI

Catastrofi naturali, la soluzione assicurativa non può più aspettare

Anra e i Lloyd's promuovono un convegno a Roma il prossimo 20 novembre, Insurance Connect è media partner

Anra, l'Associazione italiana dei risk manager, e i Lloyd's organizzano il 20 novembre un convegno per parlare di un tema che periodicamente sale alla ribalta delle cronache, ma che fatica a trovare adeguati spazi di approfondimento. Il titolo dell'incontro, in programma a Villa Wolkonsky, residenza dell'ambasciatore britannico a Roma, è già una dichiarazione d'intenti: "Assicurazione rischio catastrofi naturali in Italia: una decisione improcrastinabile". La questione va affrontata con urgenza e competenza e proprio per questo il parterre di relatori chiamati a intervenire è di prim'ordine.

Ad aprire i lavori alle ore 14, dopo il saluto del padrone di casa, l'ambasciatore britannico Christopher Prentice, saranno **Paolo Rubini**, presidente di Anra e risk manager di Telecom Italia, e **Enrico Bertagna**, head of southern, eastern Europe & Africa and country manager for Italy dei Lloyd's.

A seguire, **Alessandro De Felice**, group risk manager Prysmian e vice presidente di **Ferma**, che riunisce i gestori dei rischi europei, proporrà una panoramica sui sistemi di copertura adottati per le catastrofi naturali in altri Paesi europei. **Ismet Gungor**, rappresentante del Turkish Catastrophe Insurance Pool, interverrà portando l'esperienza del pool per le catastrofi naturali in Turchia; mentre Riccardo Campagna, consigliere e docente del consorzio universitario Cineas, approfondirà le questioni italiane con particolare riferimento ai terremoti che hanno interessato l'Abruzzo e l'Emilia.

Il convegno, di cui **Insurance Connect** è media partner, si concluderà infine con una tavola rotonda a cui prenderanno parte, oltre ai relatori sopracitati: il presidente di Acb, Luigi Viganotti; il capo dipartimento di Adiconsum, Fabrizio Premuti; e il presidente di Aiba, Francesco Paparella.

La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi entro il 14 novembre inviando l'apposito modulo di adesione via e-mail all'indirizzo carola.pisani@lloyds.com. I posti disponibili sono limitati e saranno attribuiti in base all'ordine di iscrizione. Le procedure di sicurezza per l'accesso a Villa Wolkonsky, residenza dell'ambasciatore britannico in Italia, prevedono la presentazione della conferma dell'accredito e di un documento d'identità valido all'ingresso.

PRODOTTI

La settimana bianca è assicurata

Nuova polizza di Erv Italia dedicata agli appassionati della neve

Non è necessario essere sciatori provetti, snowboarder temerari o funambolici pattinatori sul ghiaccio per dotarsi di una copertura specifica per le vacanze ad alta quota. **Erv Italia**, propone una nuova polizza per chi non rinuncia a godersi la neve anche se non pratica attività sportive. *Vacanze & Sport Neve* nella sua versione Classe A - permette di assicurare l'intera vacanza, fino a un massimo di 16 giorni, estendendo le garanzie a tutte le casistiche di infortunio, incidente o imprevisto che possono capitare durante il soggiorno, compresa la "classica" scivolata sul ghiaccio durante una passeggiata.

In alternativa, si può optare per la Classe B della polizza, ovvero la tradizionale copertura "skipass", limitata agli incidenti che avvengono all'interno degli impianti o nelle zone adibite allo sci nelle sue varie modalità. In questo caso la novità 2012 è legata alle diverse opzioni di durata della copertura. Erv Italia consente di assicurare solo il weekend, oppure la settimana bianca, ma anche l'intera stagione.

Negli ultimi anni, anche grazie a incisive campagne di sensibilizzazione, la percezione dei rischi legati agli sport sulla neve è notevolmente aumentata, ma i dati 2010 in merito agli infortuni sulle piste mostrano che, nel 74% dei casi, la causa degli incidenti è una caduta accidentale, quindi non una collisione o un malore.

Entrambe le formule assicurative proposte da Erv coprono la responsabilità civile - che in alcuni comprensori sciistici, come quelli della regione Piemonte, è obbligatoria per legge - gli infortuni e l'assistenza spaziando dal soccorso sulle piste alle spese mediche, fino al rimborso degli skipass e degli eventuali giorni di noleggio o lezioni di sci non utilizzati.

Questa nuova soluzione assicurativa si affianca a un prodotto ormai storico della compagnia, *Sci Sicuro* distribuito in esclusiva da **Assilife**, per rispondere alle esigenze di protezione, ma anche di flessibilità di sciatori e non. L'aspetto innovativo è proprio quello della durata modulare in un mercato in cui la maggior parte delle polizze ha validità giornaliera vincolata a una singola stazione sciistica, o al contrario copre per un periodo di tempo troppo lungo rispetto alle esigenze dello sciatore occasionale.

D.P.



COMUNICAZIONE

Non lasciamoci distrarre

Cosa succede se mentre parliamo pensiamo ad altro? La risposta la possiamo trovare in un gioco d'aula semplice ma a mio avviso molto divertente.

I partecipanti sono divisi in tre gruppi secondo una logica di totale casualità. Il primo gruppo rimane in aula, il secondo e il terzo escono.

Al primo gruppo vengono date le seguenti indicazioni: al rientro del secondo e terzo gruppo il primo gruppo si dividerà in altri tre sottogruppi, ognuno dei tre sottogruppi racconterà una storia (la stessa, concordata comunemente) con particolari che la rendano estremamente interessante. Il trainer passerà da ogni gruppo e toccherà, senza farsi notare, la spalla di chi sta raccontando la storia. A quel punto il narratore dovrà cominciare a contare mentalmente da 10 a 1 e ovviamente proseguire contemporaneamente nel raccontare la storia.

A questo punto rientrano i partecipanti al gioco e quelli del primo gruppo cominciano a raccontare una storia a quelli del secondo gruppo. Quelli del terzo osservano semplicemente cosa sta accadendo prendendo appunti.

I membri del secondo gruppo potranno fare semplici domande del tipo: "Come mai? Chi ha fatto o detto quello?" al fine di capire meglio la storia (senza interrompere troppo il racconto).

Dopo un minuto il trainer passa e tocca la spalla del narratore del secondo sottogruppo (del primo gruppo) e così via.

Finito il giro, i tre sottogruppi del primo gruppo spiegano agli altri in cosa consisteva il gioco e soprattutto le sensazioni che hanno provato.

Il gioco farà emergere il fatto che spesso non ci sono problemi di ascolto, bensì chi parla, se pensa in quel momento al discorso che sta facendo, o peggio ad altro, rischia di dare la sensazione di mentire o di dire cose in cui non crede.

Ciò accade quando, mentre parliamo, per esempio al telefono, veniamo distratti da sms, email o schermate del Pc. Il nostro interlocutore percepisce perfettamente il fatto che siamo distratti da altro. Quando si parla con qualcuno è buona norma dedicargli tutto noi stessi e strutturare i discorsi in maniera che siano comprensibili e veritieri.

Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management

RICERCHE

L'universo auto viaggia on line

Il web è il principale canale di informazione per la scelta della macchina nuova e impazzano le app dedicate alla mobilità

In fatto di auto sembra che gli italiani non abbiano dubbi: le parole chiave del futuro (ma anche del presente) sono internet, innovazione e green.

Secondo l'ultima indagine commissionata dall'Osservatorio Linear dei Servizi, quando si tratta di cercare informazioni per la scelta della nuova macchina la triade web-forum-social network (92%) batte di gran lunga la tradizionale visita dal concessionario (36%) e la consultazione di riviste di settore (22%).

Gli ultimi dati diffusi da Audiweb riferiti al primo semestre 2012 rivelano che i cittadini della penisola che utilizzano la rete sono 38 milioni, quasi l'80% della popolazione, mentre sono già arrivati a 15 milioni (31,3% della popolazione) coloro che utilizzano internet tramite cellulare, smartphone o tablet. Ecco spiegata dunque la crescita esponenziale delle app, un vero e proprio boom, se si considera che sono scaricate da oltre 3,5 milioni di utenti.

A questo proposito, sul versante auto, il 67% degli intervistati ritiene che le applicazioni più utili siano quelle dedicate alla mobilità, il 52% apprezza quelle che segnalano i distributori di benzina più convenienti e il 35% sceglie quelle finalizzate alla ricerca di ristoranti e hotel.

Se le app più utilizzate sono ancora quelle che riguardano mappe, itinerari e informazioni sul traffico (43,4%), stanno prendendo sempre più piede quelle sviluppate in crowdsourcing (come Waze), che si distinguono dalle altre per il fatto che i fruitori entrano a far parte di una community che aggiorna in tempo reale i dati dell'applicazione stessa: traffico e viabilità, incidenti e altre informazioni utili alla mobilità della community.

Automobilisti sempre più internauti e mobile dunque, ma senza dimenticare l'aspetto ecologico. Secondo l'Osservatorio Linear il 62% degli italiani al momento dell'acquisto di una nuova auto vorrebbe un veicolo il più possibile green e addirittura un 44% del campione lo preferirebbe totalmente eco-compatibile. A fronte di questo dato, il 33% degli intervistati sogna di rimettersi al volante di storici modelli del passato come la Topolino, la Dyane 6 o il mitico furgoncino Bulli. Non c'è che dire, il prototipo che emerge da questo connubio non può che essere "ibrido".

D.P.